



Fake Marbles e True Fake Marbles, 2013-2016. Vetro, maiolica, porcellana, vesciche di suino e bovino, dimensioni varie, h. max 160 cm. Foto: Olimpia Lalli. (Courtesy Galleria Fumagalli, Milano)

Chiara Lecca

Modigliana (FC), 1977

La poetica di Chiara Lecca viaggia lungo una storia che non accetta definizioni, le sue opere amano far parlare di sé per la loro capacità di sconvolgimento della realtà, allo scopo di far riaffiorare l'atavica animalità dell'uomo e di riprogrammarne l'identità. L'animale che tutti noi abbiamo in mente è solo un'astrazione linguistica, un feticcio che Chiara Lecca preleva come frammento scomposto in tanti pezzi e che lei riunisce realizzando un'altra realtà delle cose, quella che fatichiamo ad accettare. (Sabrina Samorì)

The poetics of Chiara Lecca's art is a journey through a story that refuses definition: her works are distinguished by their ability to turn reality upside-down, in order to bring to the surface man's atavistic animal nature with the aim of reprogramming his identity. The animal that we all have in mind is just a linguistic abstraction, a fetish that Chiara Lecca takes as fragment decomposed into many pieces, which she brings together, realizing another reality of things, the reality that we have such trouble accepting. (Sabrina Samorì)